



**Dolce stil novo. «Grillo è un idiota!... Questa è merda!... È diffamazione... Questo idiota! Questo farabutto!... Questo cretino!... Abbiamo finito un**



**cazzo! Non pone questioni, pone stronzate! Travaglio non dire stronzate! Santoro non dire puttanate... I vostri applausi del cazzo. Applaudite questa**

**testa di... (rivolto a Travaglio, ndr). Siamo un grande Paese, con un pezzo di merda come te. Dici solo puttanate!**

Vittorio Sgarbi, «AnnoZero», RaiDue, 1 maggio 2008

## Nicola è morto ma Fini minimizza

Per il presidente della Camera «molto più gravi» le proteste anti-israeliane a Torino. Veltroni: su certi fatti serve un giudizio molto severo. Confessano altri due fascisti

### Assurdo paragone

ANTONIO PADELLARO

Non riusciamo a capire perché mai a Gianfranco Fini, presidente della Camera fresco d'investitura e di apprezzamenti per l'elogio del 25 aprile e del Primo maggio, siano uscite di bocca quelle assurde parole. Che cioè i neonazisti assassini di Verona «sono da punire» (ma guarda un po'). Che però «è più grave» quel che accade a Torino «con gli scontri anti-israeliani» in occasione della Fiera del Libro. Un paragone sommamente infelice di per sé poiché la vita di un giovane uomo distrutta a calci non ammette paragoni. Siamo convinti che la pensano così tutti coloro che giustamente avversano l'antisemitismo. Ancora più grave, se possibile, l'idea che in Fini sembra sottintesa: ovvero che in una lugubre scala delle priorità la sinistra è sempre più colpevole della destra anche quando questa uccide. Chi siede al vertice delle istituzioni dovrebbe sapere valutare i fatti per quello che sono e non attraverso lenti nere o rosse. O peggio in base a un insopprimibile richiamo della foresta. C'è qualcosa di insincero nell'adesione ai valori democratici della destra al potere che però non riesce fare i conti con la nostra storia. Quel mettere sempre sullo stesso indistinto piano la lotta ai «totalitarismi». Quel celebrare la Liberazione ad opera degli alleati, mai quella per la quale hanno versato il loro sangue le moltitudini di patrioti italiani. Quel parlare della Resistenza evitando accuratamente di citare l'antifascismo. Con questa visione di parte come si fa a proclamarsi nuovi pacificatori, ad auspicare la fine di ogni divisione? C'è qualcos'altro che non riusciamo a capire in questa brutta giornata. Come sia possibile che il Tg1, dove lavorano colleghi bravi e sensibili, ieri sera abbia classificato come quarta notizia del sommario la morte del povero Nicola Tommasoli. Perché per avere subito un'informazione adeguata alla gravità del fatto abbiamo dovuto spostarci sul Tg5?

Nicola Tommasoli non ce l'ha fatta. Le botte dei fascisti l'hanno ammazzato. I suoi genitori hanno deciso di donare i suoi organi. Intanto, dopo che domenica si era costituito il primo aggressore, la polizia di Verona ieri ne ha arrestati altri due. Altri due sono fuggiti all'estero. Gli inquirenti garantiscono che non andranno lontano. Perché ora tutti devono rispondere di un omicidio. Eppure il nuovo presidente della Camera, dal salotto di Bruno Vespa a «Porta a Porta» fa sapere che per lui la contestazione anti-israeliana che gruppi di estrema sinistra hanno messo in piedi a Torino in vista della Fiera del Libro è più grave dell'assassinio fascista di Verona.

**Marcucci, Tarquini, Ciarnelli e Di Biasi alle pagine 2, 3 e 4**

### Destra e Nord Est

#### LA POLITICA DELLA VIOLENZA

NICOLA TRANFAGLIA

Tornando a Roma dal Veneto dopo una lunga campagna elettorale, avevo alcuni motivi di inquietudine che, purtroppo, sono diventati chiari nei giorni scorsi di fronte all'ignobile pestaggio in cui una banda di neonazisti veneti ha ucciso il giovane Nicola Tommasoli, colpevole soltanto di non appartenere al mondo che i picchiatori volevano rappresentare.

Nelle città del Nord Est che percorro ogni giorno e ogni sera, da Padova a Vicenza, da Rovigo a Verona, ma, soprattutto in questa ultima città, sentivo un'atmosfera cupa.

**segue a pagina 26**

### Il documentario

#### DOVE CRESCONO I NAZISKIN

CLAUDIO LAZZARO

Ci sono casi in cui uno preferirebbe non aver visto giusto. Quando ho iniziato le riprese di *Nazirock* capivo di stare su qualcosa di caldo. Proprio per questo avevo deciso di occuparmene, ma non immaginavo che la violenza neofascista si sarebbe sviluppata fino a questo punto. Perché dev'essere chiaro, la tragedia di Verona è solo un aspetto, divenuto mediaticamente visibile, della serie interminabile di violenze che hanno trovato spazio sulle pagine de *L'Unità* e di altri giornali di sinistra.

**segue a pagina 4**

### BIRMANIA

#### 15 mila morti per l'uragano. Catastrofe umanitaria



Bertinetto a pagina 10

## Choc a Viterbo: bruciano i capelli di un compagno



I capelli bruciati con l'accendino. I mozziconi di sigarette spenti sulle braccia. Il tutto ripreso col telefonino e poi diffuso a scuola. È accaduto a Viterbo. Forse era un rito di iniziazione. Arrestato un ragazzo di 14 anni. I suoi due complici sono a piede libero perché hanno meno di 14 anni. La vittima è un coetaneo.

**lervasi a pagina 9**

### Staino



IL 7 MAGGIO A MILANO, LA SQUADRA DI CALCIO 'TIBET LIBERO' GIOcherà CON LA SQUADRA 'PADANIA LIBERA'...

### In primo piano

#### FIERA DEL LIBRO

#### Napolitano: inammissibile negare Israele

Sono «inammissibili le posizioni che tendono a negare la legittimità dello Stato di Israele e il suo diritto all'esistenza nella pace e nella sicurezza». Così il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano annuncia la sua presenza alla Fiera del Libro di Torino e nega di aver mai equiparato le critiche al governo israeliano all'antisemitismo.

**a pagina 7**

#### Partito Democratico

#### NON SI PUÒ TORNARE INDIETRO

ALFREDO REICHLIN

Tutti diciamo che è tempo di aprire una grande discussione. Ma ciò che la rende difficile e, al tempo stesso, assolutamente necessaria è che non siamo di fronte solo (né tanto) a una avanzata della destra. È emerso dal voto popolare un fenomeno molto più profondo, che viene da più lontano e che pone interrogativi quali la sinistra italiana e le forze democratiche da molto tempo non affrontavano. È evidente che non si può tornare indietro. Cerchiamo di uscire da questa inutile disputa. Le domande che la nostra gente si sta ponendo richiedono risposte serie, pena gravi disorientamenti.

**segue a pagina 27**

#### Primarie Usa

#### OGGI VOTO PER OBAMA

ARIEL DORFMAN

I miei figli non si stancano di ricordarmi che è sufficiente che io lanci una predizione affinché questa non si compia. Ecco perché mi hanno fatto promettere che, per questo caso particolare così tanto trascendente per l'intera umanità, me ne stia in prudente silenzio. Ciò nonostante, mi permetterò il gusto di esporre un'opinione equanime e cauta: dirò che è probabile, più che probabile, molto probabile, che il giovane senatore dell'Illinois sarà, entro breve, il candidato unanime dei Democratici.

**segue a pagina 27**

Advertisement for Immobiliare.com featuring Roberto Curtaro and the text 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà'.

## EUROPA 7, L'AVVOCATURA COPIA MEDIASET

### MARCO TRAVAGLIO

Oggi il Consiglio di Stato, dopo nove anni di battaglie legali in Italia e in Europa, decide di quanto lo Stato debba risarcire Europa7 per la mancata assegnazione delle frequenze e se consentire finalmente di trasmettere su scala nazionale. Nella causa il governo è rappresentato dall'Avvocatura dello Stato. La quale sorprendentemente è stata incaricata dal ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni di respingere le richieste dell'editore Francesco Di Stefano e di difendere lo status quo: cioè la legge Gasparri e il diritto di Rete4 a occupare le frequenze anche senza concessione (perduta da Mediaset e vinta da Europa7 nel 1999).

**segue a pagina 9**

### FRONTE DEL VIDEO

### MARIA NOVELLA OPPO

#### Il leghista pericoloso

UN BLOB SPECIALE TUTTO DEDICATO A CALDEROLI ha avuto il merito di ricordarci di che pasta sia fatta la classe dirigente leghista. Molto utile, soprattutto per i tanti smemorati (ce ne sono anche a sinistra) che sono già impegnati a teorizzare il nuovo risorgimento padano. E magari sostengono che «ognuno porta le magliette che vuole», quasi che si trattasse di gusti, mentre invece si è trattato di razzismo sanguinario, visto che ha provocato morti e feriti. Ma laggiù in Africa, non nella padania, dove, secondo Castelli (altro classico finito nella top ten di Blob) si vive in pace e serenità. E, come dicono le cronache, se proprio si deve uccidere e stuprare, si fa in casa, alla buona; oppure in strada, per una sigaretta e per noia. Ma, tornando a Calderoli, è andata in onda anche la sua orgogliosa confessione di porcata elettorale. «Perché - ha spiegato - una cosa è se uno la fa senza saperlo e altra cosa se la fa sapendo di farla». Nel primo caso è un cretino pericoloso, nel secondo caso è un leghista pericoloso, ma più per l'Italia che per la Libia.

Advertisement for the book 'Il manifesto politico dell'antipolitica' by Oliviero Beha, published by Chiarelettere.